

**RECENSIONE DEL VOLUME:
PROBLEMI DI GEOMETRIA
DI LORENZO MASCHERONI (MILANO, ANNO X)**

MAURIZIO BRUNETTI

ABSTRACT. Questa mia recensione è stata scritta nel 2010. Sarebbe dovuta comparire nel volume *Libri antichi della Facoltà di Ingegneria di Napoli nel bicentenario della Scuola di Applicazione (1811-2011)* a cura di Alfredo Bucaro e Andrea Maglio. Purtroppo, è rimasta sola e abbandonata nelle pieghe di memoria del computer di uno dei curatori...

Come le altre organizzazioni statuali costituitesi in Italia in seguito all'invasione dell'esercito guidato dal generale Bonaparte, anche la Repubblica Cisalpina (1797-1802) adottò il calendario rivoluzionario francese. Ed è questa la ragione per cui sul frontespizio dei *Problemi di Geometria* di Lorenzo Mascheroni (1750-1800) la data di pubblicazione riportata è "Anno X".

L'autore de *La geometria del compasso* (1797) – l'opera che, tra le altre cose, include la celebre costruzione per determinazione il centro di una circonferenza, appunto, col solo compasso, e a cui si deve lo studio e lo sviluppo del meccanismo di rottura degli archi per formazione di cerniere plastiche – morì a Parigi nel 1800, dove si trovava per aver partecipato ai lavori della commissione incaricata di stabilire definitivamente la lunghezza del metro. Il libro esce dunque postumo tra il settembre del 1801 (il primo giorno dell'Anno I corrisponde, infatti, al 22 settembre 1792, giorno di proclamazione della Repubblica in Francia) e il 26 gennaio del 1802, giorno in cui la Repubblica Cisalpina cessò di esistere, mutando il proprio nome in "Repubblica Italiana".

L'edizione è curata dal "cittadino Sacchi, capitano in 2^a di artiglieria". Costui, come riporta l'introduzione, in seguito "alla morte immatura dell'Autore [che] gonfiò ai letterati gli occhj di lagrime, ed a tutti il cuor di desolazione", decise di obbedire "al sacro dovere di Scuolare al suo Maestro" aggiungendo ai problemi – a cui Mascheroni aveva dato "nuova forma d'eleganza e dignità" – alcune dimostrazioni.

Il testo è diviso in cinque capitoli: misura delle linee, direzione delle linee e misura degli angoli, misura delle superficie [sic], poligonometria piana e poligonometria solida, cioè l'arte di calcolare superfici e volumi a partire da lati e diagonali di poligoni e poliedri. In fondo al volume vi sono anche quattro tavole fuori testo con le 102 costruzioni geometriche a cui i problemi fanno riferimento.

L'opera è rivolta non tanto allo studioso di matematica "per diletto", quanto all'ingegnere e al geometra agrimensore. Lo si evince sia dal modo in cui i problemi sono formulati (per esempio, ci si propone di determinare la distanza tra "punti non accessibili"), sia dalle tavole, in cui appaiono disegni di fiumi, alberi ed edifici di cui si intende calcolare le altezze).

Il lettore contemporaneo non può rimanere stupito dell'ingegnosità dei metodi descritti (indispensabili quando i rilevatori di distanze digitali non esistevano ancora!), specialmente dinanzi a quelli per i quali neanche la trigonometria è necessaria. Un esempio in tal senso è offerto dal problema di calcolare la distanza tra sé e un punto inaccessibile che, si dimostra invocando la similitudine fra triangoli, è funzione di porzioni di lati di un triangolo che l'osservatore può misurare senza alcuna difficoltà.

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E APPLICAZIONI,
UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II,
PIAZZALE TECCHIO 80 I-80125 NAPOLI, ITALY.

E-MAIL: MBRUNETT@UNINA.IT